

Polizia postale: operazione alto impatto contro le truffe online

Sono 160 i poliziotti del Servizio Polizia postale e per la sicurezza cibernetica impiegati in un'operazione ad alto impatto che ha interessato tutto il territorio nazionale per il contrasto alle truffe online, frodi informatiche e agli accessi abusivi a sistemi informatici.

Sono state effettuate numerose perquisizioni personali e domiciliari per diverse tipologie di truffe individuate dagli investigatori:

La truffa del falso operatore: i truffatori, fingendo di essere dipendenti bancari o operatori di polizia contattano l'utente, telefonicamente o con sms, lo avvertono di un accesso anomalo sul conto corrente e lo inducono a trasferire tutto il denaro su un altro conto ritenuto sicuro;

La truffa del falso figlio: l'utente viene contattato da una persona che finge di essere il figlio o un parente e comunica di aver smarrito i propri documenti, il cellulare e il bancomat. Per acquistare il nuovo smartphone richiede l'invio di una somma di denaro;

Annunci di vendita fraudolenti sui Social network: i truffatori sfruttano le principali piattaforme social per pubblicare falsi annunci di vendita di beni e servizi a prezzi estremamente vantaggiosi.

Tutte queste attività illecite, caratterizzate dall'induzione in errore della persona offesa, hanno lo scopo di carpirne i dati personali, bancari e le credenziali di accesso ai conti correnti.

Nel primo semestre di quest'anno la Polizia postale e per la sicurezza cibernetica ha investigato su circa 14mila casi di truffe online e frodi informatiche registrando un aumento del +10% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno. Le somme sottratte nel periodo in esame sono state circa 114 milioni con un incremento del +71% registrato nella prima parte dell'anno del 2023.

I consigli della Polizia Postale:

- La Polizia postale consiglia di non cliccare mai sui link contenuti in email o sms ma di collegarsi, attraverso un comune motore di ricerca, al sito o all'app ufficiale.
- Nessun appartenente alle Forze di polizia, dipendente di Poste italiane o di istituti bancari chiederà mai di conoscere credenziali e codici personali di accesso all'home banking o di effettuare bonifici o altri versamenti di denaro tramite telefono, sms o e-mail. In caso di dubbi si consiglia di contattare immediatamente il servizio clienti.
- Nel caso in cui si venga contattati con un numero non conosciuto da persone che dichiarano di essere parenti o amici in difficoltà, si consiglia di ignorare il messaggio e di chiamare la persona sull'utenza di cui si è già in possesso per verificare che non si tratti di una truffa.
- Si consiglia, inoltre, di diffidare di annunci che prospettano acquisti estremamente convenienti e di verificarne l'attendibilità delle proposte anche attraverso le recensioni pubblicate online da altri utenti.

31/07/2024